

Alla Cortese Attenzione
Sua Eccellenza Prefetto Cosenza
Dottorressa Rosa Maria Padovano

"PATTO REGIONALE PER IL LAVORO AGRICOLO SICURO E DI QUALITÀ" PROPOSTE

Le proposte di seguito elencate partono dall'analisi dei punti deboli del sistema attuale (trasporti frammentati, lentezza burocratica e isolamento dei lavoratori) e mirano a trasformare i progetti pilota in interventi strutturali, sfruttando il dialogo sociale e i fondi comunitari (FAMI, PNRR, CSR).

I principali nodi su cui intervenire:

1. Governance e Concertazione: L'Istituzione del "Tavolo Permanente sui Flussi di Manodopera"

Il sindacato chiede di passare da una gestione dell'emergenza stagionale a una programmazione strutturale.

La proposta: Istituire un tavolo permanente regionale con scadenze bimestrali, coordinato dall'Assessorato al Lavoro e dall'Assessorato all'Agricoltura, che includa Sindacati, Prefetture, INPS, Ispettorato del Lavoro (ITL) e associazioni datoriali, anche all'interno del Tavolo contro il caporalato istituito.

L'obiettivo: Mappare con mesi di anticipo i fabbisogni reali di manodopera per ogni distretto (Gioia Tauro, Sibari, Crotone, Lamezia) in base alle colture, programmando i flussi di lavoratori, gli alloggi e i trasporti prima dell'inizio delle grandi raccolte agrumicole o ortofrutticole.

2. Potenziamento controlli, prevenzione, vigilanza

Occorre dare piena applicazione alla legge 199 del 2016, rafforzando i controlli e superando le criticità derivanti dalle carenze di organico degli Enti preposti.

Azione di livello Regionale: Approvazione proposta di legge "Modifiche Legge Regionale n.51/2012" presentata dall'On. Brutto, finalizzata allo sblocco delle risorse 2024-2025 e successive ex dlgs758/1994, finalizzate al rafforzamento dei Servizi Pisal delle ASP, attraverso anche il rafforzamento degli organici, attività di informazione e formazione.

Si propone di destinare le risorse al rafforzamento delle attività di sorveglianza e controllo nel settore agricolo e per le campagne di raccolta più significative, in ragione dell'obiettivo di potenziare le attività di controllo sul rispetto dei Dlgs 81/08 e sulla regolarità di impiego della manodopera.

3. Alloggi e Integrazione: Accelerazione PNRR e "Ospitalità Diffusa"

Il superamento dei ghetti (es. la tendopoli di San Ferdinando) è troppo lento. Bisogna evitare la creazione di nuovi mega-centri isolati che rischiano di diventare "ghetti istituzionalizzati".

La proposta: Vincolare i Comuni beneficiari dei fondi PNRR (Missione 5 - Inclusione sociale) a un cronoprogramma rigido vigilato dalla Regione, con il coinvolgimento del Sindacato per il monitoraggio civico.

Le azioni: Incentivare i Comuni all'utilizzo del patrimonio immobiliare pubblico sfitto o dei beni confiscati alla criminalità organizzata per creare micro-alloggi diffusi sul territorio.

Istituire un "Fondo di Garanzia Regionale per la Locazione" che rassicuri i proprietari privati di case e faciliti l'affitto ai lavoratori stagionali con regolare contratto. Finanziamenti dedicati a progetti obiettivi che coinvolgano la Polizia Locale in azioni di supporto e di contrasto al fenomeno degli affitti in nero e dello sfruttamento del disagio abitativo.

4. Trasporti: Il "Biglietto Unico Agricolo" e trasporto pubblico

I trasporti in Calabria restano il tallone d'Achille che lascia spazio ai pulmini dei caporali.

La proposta: Sviluppare un piano di mobilità rurale straordinario d'intesa con le aziende di trasporto pubblico locale (TPL) regionali e le ferrovie (Ferrovie della Calabria).

Le azioni: Creazione del "Biglietto Unico Agricolo": tariffe agevolate o totalmente gratuite per i lavoratori iscritti ai Centri per l'Impiego, finanziate con la quota trasporti dei fondi FAMI.

Convenzioni per corse speciali all'alba e al tramonto che colleghino i "Poli Sociali Integrati" e i principali centri urbani direttamente con i nodi di raccolta nei campi.

5. Mercato del Lavoro: Liste di Prenotazione Digitali e Presidi Itineranti

I Centri per l'Impiego (CPI) calabresi sono spesso percepiti come distanti o inefficienti dai lavoratori stranieri.

La proposta: Potenziare e digitalizzare l'incrocio domanda-offerta per anticipare il caporale.

Le azioni: Sviluppo di una app regionale multilingue (collegata al Sistema informativo nazionale) in cui i lavoratori indicano la propria disponibilità e le aziende caricano le offerte di lavoro trasparenti.

Attivazione stabile di CPI Itineranti (Camper della Legalità) gestiti dalla Regione in collaborazione con i mediatori culturali del Sindacato, per fare informazione sui contratti e raccogliere le iscrizioni direttamente nei luoghi di dimora dei braccianti.

6. Premialità e Controlli: Condizionalità Sociale e "Bollino Etico"

La Regione Calabria eroga milioni di euro alle aziende agricole tramite il CSR (Complemento di Sviluppo Rurale). Questi fondi devono andare solo a chi rispetta i contratti.

La proposta: Applicazione rigorosa e ampliata della Condizionalità Sociale della PAC (Politica Agricola Comune).

Le azioni: Introdurre l'esclusione automatica dai finanziamenti comunitari e regionali per le aziende agricole condannate o sanzionate per sfruttamento o caporalato.

Raddoppiare il punteggio di premialità nei bandi regionali per le aziende iscritte alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità, il cui numero in Calabria resta ancora troppo basso, anche nel confronto con regioni limitrofe.

Creazione di un "Bollino Etico" per le imprese che non sfruttano il lavoro. Tale azione è già prevista nella proposta di riforma della Commissione Regionale per l'emersione dal lavoro nero, condivisa con l'Assessorato al Lavoro, ma la cui approvazione si è arenata.

F.to

Giuseppe Lavia, Segretario Generale CISL Calabria

Francesco Fortunato, Segretario Generale FAI CISL Calabria